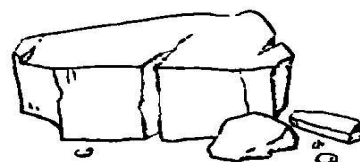


# La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno V – Numero **2** – Febbraio 2010

Prosegue in questo numero la pubblicazione dei testi della contemplazione dell'icona dedicata a Maria "Madre di Dio del segno". La contemplazione, curata da Marco Griffini, è strutturata in cinque parti di cui la prima dedicata all'immagine centrale e principale dell'icona (cf. il numero 1/2010); in questa occasione proponiamo la riflessione dedicata alla prima delle quattro scene laterali in cui si sviluppa e completa l'itinerario suggerito dell'opera.

prima scena:

## La chiamata



---

---

***Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua Parola***” (Lc 1,38)

Sono le parole finali dell’Annunciazione di Luca (Lc 1,26-38) che, di fronte a quest’icona, va riletta e contemplata.

*Al sesto mese, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.*

*Entrando da lei, disse: “Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te”.*

*A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L’angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.*

*Allora Maria disse all’angelo: “Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?”*

*Le rispose l’angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio”.*

*Allora Maria disse: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”. E l’angelo si allontanò da lei.*

Quando venne **la pienezza del tempo**” (Gal 4,4), ... “L’angelo Gabriele fu mandato da Dio... a una vergine” (Lc 1,26). La misura era piena: “Ho udito ogni giorno il grido di disperazione del mio popolo”.

Il Signore ha aggiunto millenni di storia e nuovi tentativi di alleanza con un uomo dal cuore sviato e dalla testa dura. Ora deve intervenire in **prima** persona con l’alleanza definitiva, l’ultimo tentativo.

L’angelo che appare a Maria è lo stesso angelo che apparve a Mosè (Es 1-9). Quando si alza un grido di abbandono, Dio cerca un alleato per salvarlo; ad ogni grido di dolore, di abbandono, Dio risponde chiamando delle persone in carne ed ossa, una donna, un uomo affinché possano rispondere, **nel suo nome**, cioè al suo posto, in sua vece, a chi ha gridato a Lui: **sono i mediatori dell’alleanza di salvezza**. Eccoli: nel primo testamento Mosè, Maria nel secondo, ma anche ciascuno di noi nella vita di tutti i giorni: “*ho udito il grido di un bambino, che è stato abbandonato da chi lo ha partorito e **dopo averti scelto, ti ho chiamato***”.

“**Rallegrati piena di grazia. Il Signore è con te**”: la chiamata di Dio, la **vocazione**, esige una risposta che solitamente sconvolge l’esistenza, urta spesso contro ostacoli umanamente insuperabili e mette le persone “chiamate” in situazione di spaventosa vertigine a contatto con il divino.

---

Ma Dio non lascia mai soli: a chi è chiamato, a Mosè, a Maria, a ciascuno di noi, viene donata immediatamente (e prima della **nostra** risposta) una particolare grazia che ci trasforma.

“Ecco: **concepirai un figlio**”: Dio irrompe nella vita di chi chiama e ne sconvolge i precedenti progetti, lo introduce nella Sua intimità e gli affida una missione di salvezza.

**Mosè**            *Perciò va! Io ti mando dal faraone. Fa uscire dall’Egitto il mio popolo” (Es 3,10)*

**Maria**            *Lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù” (Lc 1,31)  
“... e il suo regno non avrà fine” (Lc 1,33)*

**Ciascuno di noi**    *Concepirai, nelle viscere del tuo cuore, un figlio e accoglierai, nel mio nome, colui che è stato abbandonato.*

### **“Come avverrà questo?”**

Ai dubbi di Mosè “*Chi sono io per andare dal faraone?*” (Es 3,11) e alla nostra incredulità “*Siamo sterili, corpi inutili, totalmente incapaci di procreare!*”, si contrappone la semplice **meraviglia** di Maria ancora vergine: “*Come avverrà questo?*”

“**Lo Spirito Santo scenderà su di te**”: è la risposta di Dio, solo una promessa, niente altro che una promessa, faticosa e difficile anche da credere. Ed ecco, Elisabetta, che era detta sterile, ha concepito nella sua vecchiaia. Ti do un segno: la **sterilità** di Elisabetta è messa in parallelo con la verginità di Maria. Ma anche questo segno è solo una promessa, va accolta nella fede e a volte è arduo accoglierlo come lo fu per **Mosè** (Es 3,12):

*“Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall’Egitto, servirete Dio su questo monte.”*

Ma Mosè non si accontenta di un segno.

*Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro ‘il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Mi diranno: qual è il suo nome? E io che cosa risponderò loro?’  
(Es 3,13)*

### **“Ecco la serva del Signore”**

È il **terzo** “ecco”: e qui si rivela tutta la differenza fra Maria e Mosè, i mediatori della nostra salvezza.

*“Ecco, non mi crederanno, non daranno ascolto alla mia voce” (Es 4,1).*

---

**Mosè** non si accontenta di una promessa, vuole sicurezze, certezze: il bastone/serpente; la mano lebbrosa, l'acqua/sangue. Nonostante i **segni** non si rassegna: *“Io non sono un buon parlatore”* e chiede di rinunciare *“Perdona Signore, manda chi vuoi mandare!”* (Es 4,13).

**Maria**, viceversa, accetta il destino di una **diversa** maternità, un destino drammatico, pieno di insidie, insicuro, fidandosi solo della parola: *“Avvenga per me secondo la tua parola”* (Lc 1,38). Ed è bella questa nuova traduzione del testo biblico: non più **di** me, ma **per** me. È il messaggio rivolto a ciascuno di noi: **avvenga** per noi secondo la tua volontà; cioè sia fatta la tua volontà; noi ci spogliamo della nostra volontà, rinunciamo al **nostro essere padre e madre** secondo la nostra volontà e accettiamo la tua.

È la nostra kenosi, è il nostro **“ecco”**.

(fine seconda parte – continua)

\*\*\*\*\*

---

## “Lemà sabactàni?”

---

È uscito il fascicolo n. 4 che ospita i seguenti contributi:

M. Antonietta <b>PISANO MOTTA</b>	<b>MADRI CHE ABBANDONANO O MADRI ABBANDONATE?</b>
Giorgio <b>CAMPANINI</b>	<b>L'ABBANDONO NELLA STORIA</b>
Francesco <b>BELLETTI</b>	<b>IL FENOMENO DELL'ABBANDONO NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA</b>
Silvano <b>PETROSINO</b>	<b>DONO, ABBANDONO E LIBERTÀ</b>
Davide <b>PEZZONI</b>	<b>L'ABBANDONO NELLA STORIA DELLA SALVEZZA</b>
Alberto <b>COZZI</b>	<b>DIO PADRE ABBANDONA?</b>



**Scopri la Nuova rivista**  
semestrale per una cultura dell'adozione >>

La Rivista è in vendita nelle librerie **Àncora** e presso tutte le sedi di **Ai.Bi. Amici dei Bambini**.

I fascicoli possono essere acquistati anche via internet

Per informazioni e abbonamenti:

tel. 02988221 – [lemasabactani@aibi.it](mailto:lemasabactani@aibi.it)

[www.lapietrascartata.it](http://www.lapietrascartata.it)

-

[www.amicideibambini.it](http://www.amicideibambini.it)

## «la fatica dell'adozione»

dal Vangelo secondo Luca (Lc 5,4-5)

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: *"Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca"*. Simone rispose: *"Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti"*.

### Commento

*"Maestro, abbiamo faticato tutta la notte"* ed è vera fatica, ma anche rabbia, delusione, amarezza, frustrazione: com'è difficile convincere chi ci ascolta che ogni bambino abbandonato debba avere un padre e una madre!

Abbiamo vissuto - ed è ancora davanti a noi - il tremendo dramma di Haiti; abbiamo visto negli occhi di troppi bambini la richiesta inascoltata di una risposta, urgente e immediata: *"ma io di chi sono figlio, ora?"*

Le nostre braccia, migliaia e migliaia, protese in un vuoto gesto di speranza e di accoglienza: ci siamo scoperti inutili, affaticati, sconfitti.

Le ragioni di Stato, le relazioni internazionali, la dura legge dell'assistenza, ragionamenti, discussioni, paure ...; di là chi sta ancora aspettando, di qua chi non ha saputo dare una risposta.

Da Haiti alla fatica di chi in Kenya sta lottando, mese dopo mese, senza arrendersi alla crudeltà di chi vuole distruggere la speranza. Alla fatica di chi in Cambogia, in Nepal, in Cina, in Italia ... *"Non abbiamo preso nulla"*: le nostre grida, oramai sterili ed inutili, si infrangono contro le infinite ed inaccessibili barriere dell'indifferenza e dell'insensibilità.

*"Ma sulla tua parola getterò le reti"*: e un uomo e una donna, mano nella mano, chiedono di accogliere chi potrebbe avere bisogno del loro amore.

La speranza, anche oggi, non è morta!

---

## Preghiamo:

### Nel 1° mistero

Preghiamo per i bambini abbandonati di Haiti perché le autorità del loro paese sappiano accogliere il grido del loro abbandono e far sì che possano rinascere figli.

### Nel 2° mistero

Preghiamo per i legislatori perché sentano la responsabilità di considerare i minori abbandonati come loro stessi figli.

### Nel 3° mistero

Preghiamo per chi sta lottando per difendere i diritti dei minori abbandonati perché gli insuccessi e le sconfitte non li scoraggino dal perseguire nell'impegno preso.

### Nel 4° mistero

Preghiamo per tutti quelli che vogliono accogliere un minore abbandonato perché possano trovare, dentro loro, la forza di non arrendersi mai.

### Nel 5° mistero

Preghiamo perché ogni uomo e ogni donna possano comprendere che un bambino abbandonato attende proprio da loro la risposta alla sua domanda.

\*\*\*\*\*

Ogni primo sabato del mese, nelle comunità di Amici dei Bambini sparse nel mondo, viene recitato il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati e dimenticati. Delle comunità presenti in Italia segnaliamo le seguenti occasioni per condividere la preghiera:

- **Bologna:** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria Goretti – via Sigonio, 16.
- **Maerne (Ve):** ore 17.45 presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre.
- **Vallo Torinese (To):** ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale San Secondo.
- **Monghidoro (Bo):** ore 18.45 presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta.
- **Milano:** ore 21.00 c/o Oratorio di Affori, piazza Santa Giustina angolo Viale Affori.
- **Corsico (Mi):** ore 17.30 - ogni prima domenica del mese - presso la Parrocchia Santo Spirito in piazza Europa.

\*\*\*\*\*

**“Mai più bambini abbandonati”** una trasmissione dedicata all’infanzia abbandonata, all’accoglienza familiare e alla spiritualità dell’adozione. In onda ogni primo venerdì del mese alle ore 17,30 su **RADIO MATER**.

\*\*\*\*\*

